

n. 155

TRIMESTRALE DELL'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

L'informatore

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE | ASSEMBLEA ORDINARIA OUTDOOR
AREA EVENTI BICI GRILL TRENTO | VIA LIDORNO 2, 38123 | TRENTO | DALLE ORE 16.30

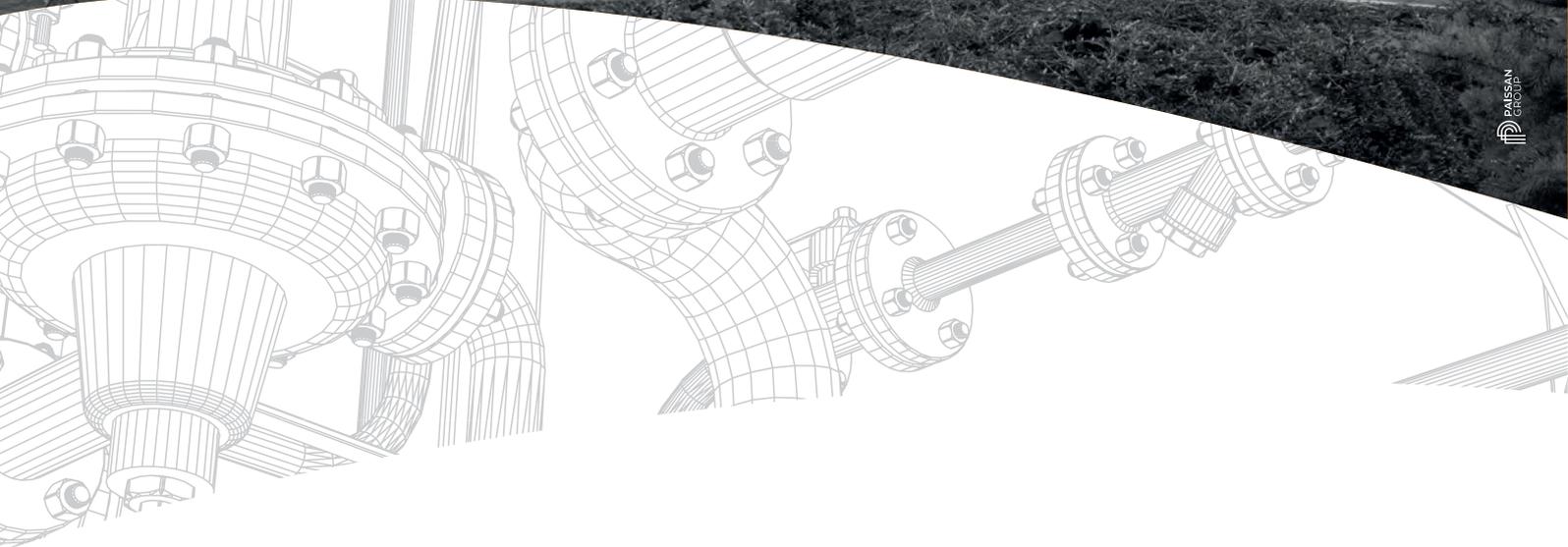
PERITI INDUSTRIALI
| ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO |

www.periti-industriali.trento.it

COVID 19-NUOVI MODI E MOTIVI D'INCONTRO
ASSEMBLEA ORDINARIA OUTDOOR
Abbiamo fortemente voluto un'assemblea all'aperto per poter continuare a condividere la preziosa vita sociale del nostro Ordine...

MARTEDÌ 15.09.20 | DALLE ORE 16.30
IN CASO DI PIOGGIA L'ASSEMBLEA SI TERRA' IL GIORNO 17.09.20

**ASSEMBLEA
OUTDOOR**
AREA EVENTI BICI GRILL TRENTO



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

LA SOLUZIONE ALLE SFIDE PIÙ COMPLESSE

Holländer è una società presente sul mercato italiano da oltre 50 anni. È specializzata nella progettazione ed esecuzione di opere nel campo dell'impiantistica industriale, alimentare e del teleriscaldamento.

La competenza che possiede la rende un partner solido ed affidabile nell'affrontare ogni problematica legata alla realizzazione e manutenzione di impianti, anche nelle sue espressioni più complesse.

DA 50 ANNI SPECIALIZZATI IN IMPIANTI INDUSTRIALI, ALIMENTARI E DI TELERISCALDAMENTO.

Viale Venezia, 96 - 38056 Levico Terme (TN)
Tel. +39 0461 707084 - www.hollander.it



Holländer
Plants for future



COMITATO DI REDAZIONE

Direttore

Lorenzo Bendinelli

Direttore responsabile

Ugo Merlo

Comitato di Redazione

Gabriele Cassietti

Giampietro De Santi

Giuliano Masera

Stefano Tasin

Consiglio Direttivo Trento

Presidente

Gabriele Cassietti

Segretario

Stefano Tasin

Tesoriere

Diego Broilo

Consiglieri

Lorenzo Bendinelli

Matteo Castellini

Mariano Inama

Lorenzo Modena

Mauro Tessadri

Ordine dei Periti Industriali TN

Via Belenzani, Galleria Tirrena 10 - Trento

tel. 0461 98 42 21 - fax 0461 98 10 69

www.periti-industriali.trento.it

info@periti-industriali.trento.it

Grafica e stampa

Litografica Editrice Saturnia - Trento

Di questo numero
sono state diffuse 2500 copie.
Gli articoli e le note firmate esprimono
l'opinione dell'autore e non impegnano
l'Ordine dei Periti Industriali e la redazione.

Sommario

- 2 “Un bel tacere non fu mai scritto”
Lorenzo Bendinelli
-
- 4 Grande partecipazione all'assemblea
U.M.
-
- 7 I Bilanci approvati dall'assemblea
Diego Broilo
-
- 9 Benvenuti nella famiglia dei periti industriali
-
- 10 Un mese guadagnato “causa” Covid
Ugo Merlo
-
- 14 Funicolare di per trasporto persone e materiali in galleria
Giuliano Masera
-
- 20 La Previdenza protagonista
del Mese dell'Educazione Finanziaria
a cura di EPPI
-
- 22 Urbanistica ed edilizia: La Commissione Edilizia Comunale
Giampietro De Santi
-
- 24 Donati al Cibio 3500 Euro
-
- 25 Dalla Segreteria
-

“Un bel tacere non fu mai scritto”

Nel 2020 tra emergenza sanitaria coronavirus, politica e social.



di Lorenzo Bendinelli

Un bel tacere non fu mai scritto, ritengo sia un detto molto attuale in un momento come quello che stiamo vivendo, un periodo dove le parole si perdono nell'insieme confuso ed esteso delle parole pronunciate da esperti e meno esperti (per essere gentili) e diventano solo rumore di sottofondo. In particolar modo lo possiamo riscontrare proprio in questo periodo caratterizzato dalla pandemia di Covid 19 dove abbiamo sentito di tutto e il contrario di tutto e dove qualcuno avrebbe veramente dovuto cogliere l'opportunità di stare in silenzio, evitando così, oltre che creare confusione tra chi ascolta, anche di fare figuracce. Ciò che a mio giudizio risulta molto evidente è anche quanto il tacere sia poco utilizzato nella politica e nei social dove tutti si sentono quasi in dovere di esprimere il proprio pensiero magari avendo dedicato poco tempo ad approfondire

l'argomento perché ciò che pare essere maggiormente importante è la tempestività dell'intervento e non il suo contenuto. Dove magari il tacere assume il significato di ignoranza o disinteresse. Un bel tacere non fu mai scritto è un detto molto conosciuto, forse meno messo in pratica, che secondo wikipedia, risalirebbe al 1600 e sarebbe riconducibile al poeta Iacopo Badoer (Giacomo Badoaro nato a Venezia nel 1602) nell'opera "Il ritorno di Ulisse in patria". La frase mette in luce come il silenzio, che spesso ha un grande significato e che è una risposta, non è mai apprezzato abbastanza; per silenzio, per tacere, intendo anche lo scrivere, tanto per non dimenticare le nuove metodologie di espressione che troviamo in tutti i social. Naturalmente il silenzio o il tacere di cui sto parlando non è quel tacere per nascondere avvenimenti o fatti non corretti o moralmente

sbagliati, e neppure il censurare o addirittura l'auto censura perché altresì ritengo che sia molto importante che ognuno esprima il proprio pensiero, salvo che lo si può fare anche con il silenzio. "Un silenzio vale più di mille parole". Questo detto credo che possa rappresentare un monito anche per la nostra categoria, sia per quanto riguarda la professione che per quanto riguarda la governance, in particolar modo nei casi di coinvolgimento personale, emozionale e di particolare interesse. In conclusione, ogni qualvolta abbiamo voglia di dire la nostra opinione o ci viene chiesto di esprimerci, pensiamo che anche il silenzio è espressione e che può addirittura aver più significato di tante parole urlate.

Prima di parlare domandati se ciò che dirai corrisponde a verità, se non provoca male a qualcuno, se è utile, ed infine se vale la pena turbare il silenzio per ciò che vuoi dire.

Buddha



LABORATORIO TRENINO S.r.l.

LABORATORIO RICERCA E CONTROLLO QUALITÀ



Via degli Artigiani, 34 - Pergine Valsugana - Tel. 0461 509040 - Fax 0461 509020 - info@laboratoriotrentino.it



PROVE SU MATERIALI

CALCESTRUZZI
ACCIAI
GIUNZIONI SALDATE
AGGREGATI
CONGLOMERATI BITUMINOSI
MATERIALI LAPIDEI
ANALISI TECNOLOGICHE E CHIMICHE

PROVE SU STRUTTURE

INDAGINI DIAGNOSTICHE SUL DEGRADO
PROVE DI CARICO SU SOLAI, MICROPALI, PIASTRA
CONTROLLI NON DISTRUTTIVI

VERIFICA DELLA TARATURA DI STRUMENTI DI MISURA

Accettazione dei materiali in prova:

dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 17.30
Esecuzione delle prove di cui alla legge 1086 normalmente entro 10 giorni
Possibilità di esecuzione con urgenza (3 giorni) e immediatezza (24 ore)
Il modulo per la richiesta di prova si può scaricare direttamente dal sito www.laboratoriotrentino.it

Grande partecipazione all'assemblea

Pur in piena
pandemia i
periti industriali
trentini hanno
assolto all'obbligo
istituzionale
facendo
l'assemblea in
presenza



È la caratteristica dell'assemblea dell'Ordine dei periti industriali di Trento: una grande partecipazione, sia in termini numerici, - 271 presenti - che di contenuti. È inoltre stata la prima assise da presidente per Gabriele Cassietti e da segretario per Stefano Tasin. Nella riunione annuale dei periti trentini del 15 settembre scorso, in epoca Covid-19, quindi in piena pandemia, non ci si aspettava certo un risultato così. Possiamo affermare che, al di là dei contenuti, di cui parleremo, l'assemblea, in presenza, è stata un successo e un esempio, come spesso accade, anche per il resto del Paese nella categoria. L'assise, svoltasi negli spazi aperti del Bicigrill di Trento Sud, per rispettare tutte le norme relative al contenimento del Covid-19, ha offerto come sempre l'occasione, al consiglio di illustrare le attività svolte dall'Ordine in ambito locale e nazionale, di analizzare le problematiche più scottanti, di approvare i bilanci: consuntivo del 2019 e

quello preventivo del 2020. Sono poi stati premiati i colleghi con 50 anni di attività, consegnato il simbolo della professione: il timbro, ai nuovi arrivati e ringraziato in modo ufficiale la Loredana. Per i motivi di prevenzione per quest'anno è saltato il tradizionale convegno a tema. Ne siamo certi il consiglio lo riproporrà, se il virus ce lo permetterà, nell'assemblea del 2021.

Il presidente **Gabriele Cassietti**, dopo i saluti iniziali ha focalizzato subito la propria attenzione sull'impatto della recente emergenza sanitaria sulla categoria. «Sono stati momenti difficili per tutti ed ognuno ha reagito in modo diverso. - ha affermato - Alcuni di noi hanno risentito effetti negativi sul piano professionale, altri hanno accusato il blocco delle attività relazionali tradizionali. In ogni caso i risultati offerti da un'indagine molto interessante portata a termine dall'Epipi, con una focalizzazione sul Trentino, ci dicono che la nostra categoria è radicata nel territorio,

tenace nel proprio lavoro, fiduciosa di riuscire a trovare i propri spazi e le proprie soddisfazioni professionali nel prossimo futuro. Nonostante il Covid, inoltre, l'Eppi non ha dovuto fare i conti con perdite e anzi, ha saputo sopperire ai ritardi nell'erogazione dei contributi da parte dello Stato, anticipando agli iscritti gli aiuti previsti dalla legge».

In merito all'attività svolta dall'Ordine nei momenti più duri della crisi, Cassietti ha spiegato che «Diversi incontri sono stati organizzati per condividere soluzioni e proposte con la giunta provinciale con lo scopo di mettere in campo misure in grado di aiutarci a risolvere la fase cruciale e rilanciare l'economia. Abbiamo rimarcato che i sussidi e gli incentivi a fondo perduto possono sì dare un mano nei momenti più critici, ma non sono una soluzione per una categoria professionale che fa del proprio lavoro intellettuale la vera fonte di reddito con orgoglio e dignità. Abbiamo chiesto con forza di velocizzare l'affidamento dei lavori, di non operare discriminazioni fra le professionalità, di vigilare sulla puntualità nella liquidazione dei compensi e sul riconoscimento di un equo compenso».

Poi il presidente dell'Ordine trentino è tornato su un concetto a lui caro: «Dobbiamo perseguire una reale semplificazione da una burocrazia, che frena lo sviluppo, genera costi, irrita la cittadinanza e svilisce le attività professionali. Ci sembra opportuno prendere parte attiva al tavolo delle semplificazioni, garantendo così una più ampia partecipazione delle rappresentanze professionali».

Un passaggio importante del suo intervento è stato dedicato agli incentivi varati in questi mesi, che toccano da vicino la categoria: «L'implementazione degli stru-



L'intervento di Gabriele Cassietti

menti disponibili per rilanciare l'economia locale e far emergere i capitali privati come, ad esempio il bonus del 110%, presentano ancora oggi aspetti nebulosi da chiarire al più presto. Si tratta di un benefit, va ricordato, che potrebbe dare un impulso alla nostra attività come lo diede la legge 46/90, che introdusse l'obbligo di progettazione e certificazione degli impianti tecnologici. L'Ordine dei periti in-



L'intervento di Stefano Tasin

dustriali è sempre disponibile per fornire all'amministrazione pubblica il proprio contributo con suggerimenti e critiche costruttive per il bene collettivo».

Al segretario **Stefano Tasin** è toccato il compito di illustrare nei dettagli le varie attività svolte dall'Ordine, in particolare nel campo delle formazioni, che ovviamente ha risentito del Covid-19. «Il mio ruolo - ha esordito il segretario - mi impone di aggiornarvi sulle principali attività svolte dalla nostra segreteria che in questo ultimo anno ha dovuto affrontare alcune situazioni che posso senza dubbio definire straordinarie e particolarmente difficili, andando a incidere pesantemente su quella che era la nostra programmazione». Tra gli eventi programmati vi era il cambio alla segreteria, con la quiescenza della efficiente, di lunga e apprezzata esperienza Loredana e il passaggio graduale di tutte le pratiche a Francesca. «Invece è arrivato il Covid con il lungo periodo del "lockdown" che ci ha costretto a rimodulare gli

orari della segreteria, la presenza del personale, l'attivazione del lavoro da casa e tutto questo non ci ha permesso la compresenza per attuare il passaggio come ce lo eravamo immaginato. Il tutto mentre avevamo indetto il concorso per l'assunzione di una nuova figura da inserire nell'organico della segreteria. Il concorso è stato pubblicato a fine 2019 ed era programmato per poter avere la nuova assunzione a partire dal mese di maggio. Anche in questo caso il Covid ci ha scombussolato tutti i piani. Per il concorso sono pervenute 25 domande di partecipazione (12 uomini e 13 donne) con tutti i candidati ammessi alla prima prova scritta. Alla ripresa delle attività dopo il periodo di sospensione del "lockdown", si sono presentati solo 5 candidati alla prima prova scritta e uno solo ha passato la selezione per la prova pratica e la successiva prova orale. Siamo ora in attesa dei risultati ufficiali dalla commissione di esame. Attualmente ci troviamo a gestire tutte le attività solo con Francesca che, credetemi, sta davvero facendo un lavoro straordinario riuscendo a garantire il corretto funzionamento della segreteria, a lei rivolgo il mio ringraziamento personale. Tutto questo ci ha costretto però a modificare gli orari di apertura al pubblico, sia per l'accesso frontale, che nel limite del possibile ci auspichiamo avvenga solo quando strettamente necessario, sia per le richieste telefoniche. I nuovi orari sono pertanto i seguenti: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12, martedì e giovedì chiuso. Naturalmente anche l'attività di formazione ha subito gli effetti del Covid e purtroppo non abbiamo potuto garantire il calendario formativo previsto; abbiamo provato a fare dei corsi in modalità on-line non avendo il riscontro che ci aspettavamo, le iscrizioni pervenute non copriva-



L'intervento di Diego Broilo

no i costi da sostenere. Concludo con i dati. Abbiamo avuto fino al 31/07/2020 18 iscrizioni di cui: 17 nuovi iscritti e 1 riscritto. Sono 42 le cancellazioni di cui una per decesso, il collega Luigi Tonina. Ad oggi siamo 1057 iscritti. C'è stato un leggero incremento delle iscrizioni al registro dei praticanti, forse in vista del cambiamento normativo che, salvo proroghe, ci sarà dal prossimo anno. Cambiano infatti i requisiti necessari per l'iscrizione all'Albo. Ultime informazioni di servizio per le comunicazioni. Abbiamo il canale Whatsapp che funziona solo nel caso in cui l'iscritto abbia memorizzato sul cellulare

il numero di telefono dell'Ordine 0461-984221. Abbiamo anche da poco attivato i canali Facebook – Instagram – LinkedIn. Quindi siete tutti invitati ad iscrivervi. Con Visura è stata stipulata una convenzione per rilascio della firma digitale che arriva direttamente al destinatario che la richiede (senza dover passare a ritirarla di persone in sede a Trento)». Le relazioni istituzionali si sono concluse con l'intervento di **Diego Broilo**, che ha illustrato il bilancio consuntivo del 2019, nonché quello preventivo del 2020. Entrambi sono stati approvati all'unanimità dall'assemblea.

U.M.

Come da tradizione sono stati premiati i periti industriali con 50 anni di iscrizione all'albo, ovvero Gianni Benuzzi, Carlo Dalla Torre e Paolo Tomazzoni, quest'ultimo non è intervenuto, tutti e tre operanti nel settore meccanico ed è stato consegnato il timbro ai nuovi arrivati i cui nomi sono in un'altra pagina di questo Informatore.

Particolarmente significativa anche la cerimonia finale di omaggio a Loredana Sguario, storica segretaria dell'Ordine per 32 anni, che ha passato il testimone nel maggio di quest'anno a Francesca Ippolito.

Bilanci approvati dall'assemblea

Le finanze dell'Ordine gestite con attenzione, oculatezza e parsimonia, con un piccolo segno positivo



di Diego Broilo

BILANCIO CONSUNTIVO 2019

La gestione delle finanze dell'Ordine, come sempre, ha come obiettivo il pareggio di bilancio basando le valutazioni sulla competenza. Mi preme ricordare che gli Ordini professionali sono Enti pubblici non economici, quindi soggetti a "contabilità pubblica", di competenza, con la gestione dei residui attivi e passivi, con tutti gli obblighi e doveri circa la vigilanza sull'osservanza della legge e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il consiglio dei periti industriali di Trento, nel corso dell'esercizio e nel rispetto delle previsioni, è stato costantemente e puntualmente informato sull'andamento della gestione amministrativa e sulle probabili evoluzioni.

Il rendiconto finanziario espone:

- le entrate di competenza dell'an-

no accertate, rimosse o rimaste da riscuotere

- le uscite di competenza dell'esercizio impegnate, pagate o rimaste da pagare
- la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti
- le somme rimosse e quelle pagate in conto competenza ed in conto residui
- il totale dei residui attivi e passivi rinviati all'esercizio successivo.

La tesoreria con il sostegno di tutto il consiglio ha proseguito nell'efficientamento delle risorse e nell'ottimizzazione delle spese, con l'obiettivo però di potenziare l'operatività dell'Ordine. Anche quest'anno, laddove è stato possibile, si sono rivisti alcuni contratti di assistenza e/o di consulenza, al fine di ottimizzare le spese in ragione delle effettive esigenze.

L'anno scorso, come ricorderete sicuramente, la stesura del bilancio preventivo per il 2019 ha comportato un lavoro non facile. Due fatti hanno "impensierito" l'intero consiglio.

Una sensibile diminuzione degli iscritti.

L'aumento della quota pro Consiglio Nazionale che alla fine, fortunatamente si è dimezzato.

Come previsto dal bilancio preventivo approvato l'anno scorso, si è comunque riusciti ad affrontare questi nuovi e impre-

visti eventi senza alcun aumento di quota a carico degli iscritti. Il consiglio all'unanimità aveva anche convenuto, per l'anno 2019, di attuare un taglio al capitolo "compensi, indennità e rimborsi ai consiglieri" pari a 8.000,00 Euro.

Si è dovuto inoltre affrontare delle spese straordinarie, quali il congedo di maternità, totalmente a carico dell'Ente e l'assunzione a tempo determinato di una terza dipendente.

RIEPILOGO

ENTRATE	€	341.802,26
USCITE	€	337.385,42
Avanzo di amministrazione esercizio	€	4.416,84

BILANCIO PREVENTIVO 2020

La stesura di un bilancio preventivo non è mai un lavoro semplice. Me ne sono reso conto soprattutto in questi anni in cui ho investito parte del mio tempo nella tesoreria dell'Ordine. Non è semplice perché l'Ordine di Trento, grazie anche ad un consiglio sempre in "movimento", non è un'entità statica. La sempre costante e rapida evoluzione professionale, che ogni giorno affrontiamo nella nostra professione, inevitabilmente si ripercuote sulla gestione dell'Ordine. Il mondo moderno e digitale richiede a tutti i soggetti un dinamismo tale che spesso risulta difficile prevedere da un anno all'altro. Ogni anno cambiano le esigenze, le priorità, e gli obiettivi. I numerosi tavoli di lavoro della Provincia sono dinamici, gli impegni istituzionali sono dinamici, le direttive tecniche, che riguardano direttamente noi professionisti e iscritti, sono dinamiche. E poi vi sono gli eventi imprevedibili di diversa natura che vanno affrontati di volta in volta, con l'obbiettivo di sostenere tutti gli iscritti. Tutto ciò naturalmente fa sì che ogni anno gli scenari che

un bilancio deve affrontare, non siano mai uguali a quelli dell'anno precedente. La tesoreria con il supporto del consiglio e con l'aiuto prezioso del personale di segreteria e di amministrazione deve riuscire quindi a fare previsioni che permettano un dinamismo in grado poi di affrontare il nuovo anno senza alcuna limitazione sull'operatività dell'Ordine. E questa è proprio la parte difficile.

Le parole d'ordine sono:

- prevedere;
- pianificare;
- anticipare;
- programmare.

Il 2020 credo sia un esempio emblematico. L'emergenza sanitaria ed il Lockdown hanno fermato in un solo colpo l'economia del paese. E il consiglio dell'Ordine si è subito attivato nel trovare soluzioni per "alleggerire" per quanto possibile il peso economico ai propri iscritti. Come ben sapete, grazie al fondo di riserva è stato possibile posticipare e suddividere in due distinte tranche il pagamento della quota di iscrizione, ricordo che la seconda e ultima rate scade a fine settembre.

RIEPILOGO

ENTRATE	€	334.579,00
USCITE	€	334.488,00
Avanzo di amministrazione presunto	€	91,00

Benvenuti nella famiglia dei periti industriali

Nuovi iscritti
accolti ufficialmente,
un buon segnale,
in questo periodo
difficile

ASSEMBLEA OUTDOOR

AREA EVENTI BICI GRILL TRENTO



La consegna del timbro nel corso dell'assemblea ha sancito l'ingresso ufficiale nell'Ordine dei periti industriali trentini di ben 18 nuovi colleghi. Un buon numero, che nonostante le 42 cancellazioni, che portano quindi il segno meno nei numeri degli iscritti all'Ordine di Trento, fa ben sperare per il futuro.

Ai nuovi: Guido Antonioli (meccanico), Ilaria Battisti (chimico), Marco Bonelli (elettrico), Daniele Cimonetti (edilizia), Nicholas Debiasi (edilizia), Paolo Defrancesco (meccanico), Gabriele Ducati (edilizia), Mattia Perini (edilizia), Tiziano Sartori (informatica), Luca Trentin (meccanico), Anna Zendri (edilizia), Roberto Faustini (meccanico), Davide Fontanari (elettrico), Giovanni Inama (meccanico), Mattia Simonetti (elettrico), Loris Selmo (elettrico), Loris Pradi (meccanico), nella foto di gruppo l'augurio per un futuro di successo da periti industriali liberi professionisti.

Un mese guadagnato “causa” Covid

Quel mese o poco meno guadagnato, ma il clima è cambiato ed i segnali sono evidenti. Si rischia il disastro

WHAT IS EARTH OVERSHOOT DAY



di Ugo Merlo

Sgombero subito il campo, non sono un negazionista, anzi del Sars Cov 2 ho paura e tanta, perchè è un virus nuovo di cui si sa ancora poco e molto aggressivo. Fatta questa premessa, analizzando oggi la situazione della pandemia, che nel mondo ha causato già un milione di morti, in Italia abbiamo superato i 35 mila, pari, tanto per fare un paragone, alla città di Rovereto e la situazione è in crescita paurosa di contagi, c'è un dato da osservare che a mio avviso ci fa riflettere. Si tratta dell'Earth Overshoot Day che in questo difficile 2020 è arrivato il 22 di agosto. Nel 2019 era il 29 luglio. L'Earth Overshoot Day è il giorno in cui abbiamo finito le risorse della terra e facciamo debito con il nostro pianeta. Come se avessimo speso tutto il denaro a disposizione per l'anno e quindi per il resto dobbiamo chiedere un prestito alla banca. E' dal 1970, mezzo secolo, che questo giorno segna la data in cui ci indebitiamo con la terra. Con

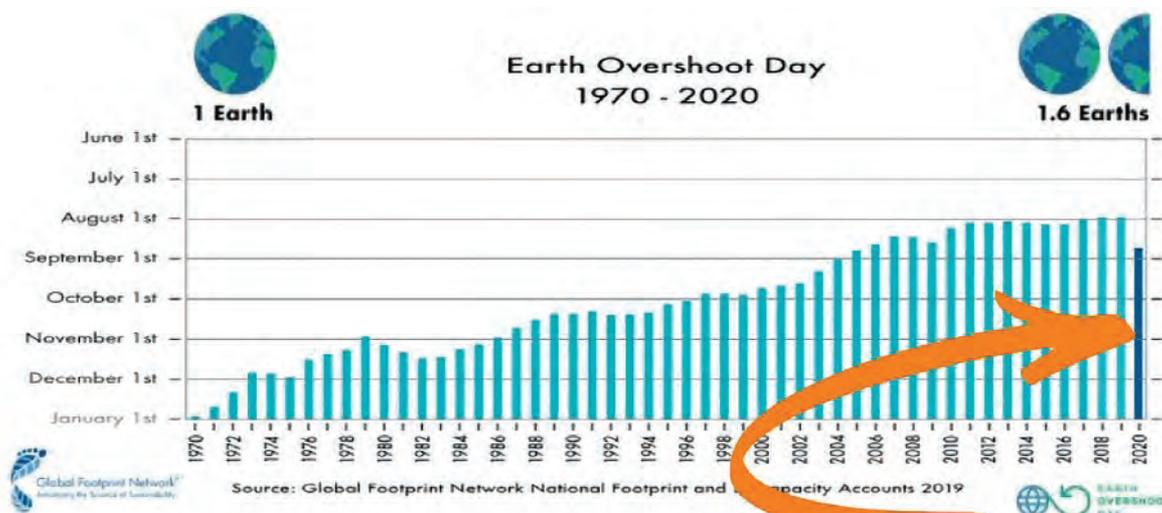
qualche piccola variazione la data continua ad anticipare. In 50 anni siamo arrivati ad aver bisogno di una terra e mezza, anzi di più: una e tre quarti. Questo vuol dire che il genere umano oltre 7.23 miliardi di persone oggi, - nel 1950 erano in 2.5 miliardi - sta intaccando le risorse del futuro. Un dato sul quale ho riflettuto da queste pagine anche lo scorso anno e sul quale ritorno perchè quest'anno la giornata in cui iniziamo a fare debito con la natura è arrivata dopo. Colpa o merito, del Coronavirus, che ha imposto uno stop più o meno lungo a seconda dei vari Paesi. Allora vorrei fare un ragionamento semplice e che potrebbe aiutarci nel futuro. Perchè dall'esperienza del confinamento per il Covid-19 non traiamo insegnamento e cerchiamo di affrontare in modo consapevole quel rallentamento che la terra ci chiede, prima che sia troppo tardi? Si perchè se parliamo di inquinamento, che noi umani abbiamo prodotto e continuamente

produciamo, sappiamo bene che il periodo di stop totale, difficile, grave per tutti e che ha messo in ginocchio l'economia ci ha consentito, nelle città, di respirare aria meno, molto meno, inquinata. Quindi se dopo quel nefasto stop ragionassimo tutti, governanti mondiali in testa su un rallentamento, che cosa accadrebbe? Forse qualche cosa migliorerebbe. Ma si perderebbero migliaia di posti di lavoro. Sì, ma bisogna pensare come il virus maledetto ci abbia fatto capire in molte situazioni, non solo la carenza delle mascherine e dei respiratori, ma che il sistema economico mondiale ha molte falle e sarebbe meglio e opportuno cambiare qualche cosa, al netto del rischio di altre pandemie in futuro. Questo ce lo insegna la storia, nel 1918 si ebbe la pandemia della Spagnola, che infettò 500 milioni di persone e fece 50 milioni di morti. E' possibile quindi ricostruire una società che vada verso un modello nuovo che metta al centro la persona, come è stato fatto con il lockdown che ha messo al primo posto, in sistema sanitario con molte criticità, la salute delle persone? Ma la persona



deve essere al centro anche con una politica sul clima con la conversione del sistema energetico con le rinnovabili e l'abbandono dei combustibili fossili, in sintesi la transazione ecologica. Ambiente e nuovi stili di vita inevitabilmente si incrociano. Aggiungiamo poi, specialmente per l'Italia, che c'è molto da cambiare: la giustizia fiscale che ci potrà portare ad essere tutti un po' meno disuguali, la burocrazia citata dal presidente Cassiotti nella sua relazione in assemblea, il sistema sanitario e mi fermo qui consapevole di aver toccato solo la punta dell'iceberg dei problemi. Mi preoccupano i non pochi che negano l'evidenza dei cambiamenti climatici, spesso sono gli stessi che negano il virus e pensano si troverà qualche soluzione, credendo nei miracoli piuttosto che nella scienza. Siamo noi - i periti industriali hanno mol-

te competenze nello specifico - a dover trovare le soluzioni e con comportamenti attenti possiamo fare qualche passo in avanti per la salute delle persone e della nostra casa: la terra. Intanto a New York, negli Usa, la nazione più sprecona di tutte e che con la Cina si contende il primato dell'inquinamento in atmosfera, è iniziato, il 27 settembre scorso, un preoccupante conto alla rovescia. Sulla parete del grattacielo Metronome, nella Union Square l'orologio denominato "climate clock" indica un conto alla rovescia, preoccupante. Ci dà il tempo, pochino se pensiamo che sono 7 anni e alcuni giorni, - fate voi il calcolo quando ricevette l'Informatore - che rimangono a disposizione alla terra per limitare le emissioni di gas serra, prima d'arrivare al punto di non ritorno. In base ad una ricerca effettuata per le Nazioni Unite il conto alla rovescia finirà a gennaio 2028. "The Earth has a deadline" tradotto "La Terra ha una scadenza". Un monito, che ci obbliga tutti a fare presto e cambiare, se questi cambiamenti ce li imporrà la natura, rischiamo la catastrofe.



CAMBIARE SI PUÒ
#NONCOMEPRIMA



MARTEDÌ 15 SETTEMBRE | ASSEMBLEA ORDINARIA OUTDOOR
AREA EVENTI BICI GRILL TRENTO | VIA LIDORNO 2, 38123 | TRENTO | DALLE ORE 16.30

PERITI INDUSTRIALI

ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

www.periti-industriali.trento.it

COVID 19-NUOVI MODI E MOTIVI D'INCONTRO
ASSEMBLEA ORDINARIA OUTDOOR

Abbiamo fortemente voluto un'assemblea all'aperto per poter continuare a condividere la preziosa vita sociale del nostro Ordine...

MARTEDÌ 15.09.20 | DALLE ORE 16.30

IN CASO DI PIOGGIA L'ASSEMBLEA SI TERRA' IL GIORNO 17.09.20

ASSEMBLEA OUTDOOR

AREA EVENTI BICI GRILL TRENTO



*alla fine dell'assemblea
saluto con buffet e brindisi*



La consegna del riconoscimento a Carlo Dallatorre. Sotto, un momento dell'Assemblea



Grazie

si ringraziano i partners
di divulgazione tecnica





A sinistra, la consegna del riconoscimento a Gianni Benuzzi. A destra, “un pò di storia”, i presidenti che sono stati in carica dal 1974: Giorgio Aita, Franco Gatti, Lorenzo Bendinelli, Gabriele Cassietti. Le segretarie Loredana Sguario, segretaria dell’Ordine per 32 anni, che ha passato il testimone a Francesca Ippolito. Sotto, il direttivo e le segretarie.



GIACCA
COSTRUZIONI ELETTRICHE
Illuminiamo il presente, progettiamo il futuro

 **GEOSYSTEM**

FläktGroup
EXCELLENCE IN SOLUTIONS

 **Holländer**
PLANTS FOR FUTURE

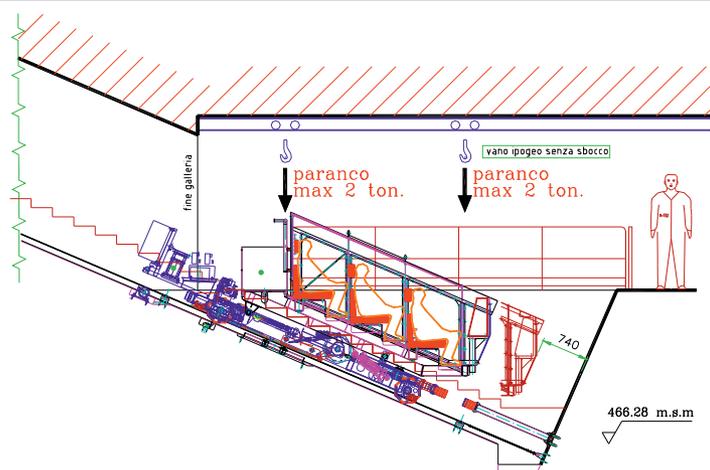


Funicolare DI per trasporto persone e materiali in galleria

TECNICA

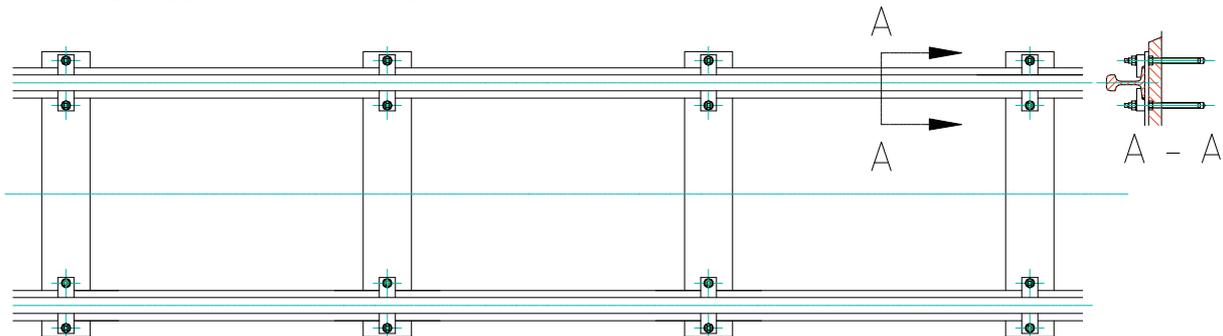


di Giuliano Masera



Il progetto di una funicolare che fa scuola

Per la funicolare di **Capo Sele (AV)**, in galleria, con arrivo in ipogeo, dell'AQP (Acquedotto pugliese), l'estensore del progetto **definitivo** prevedeva la via di corsa, di vecchio tipo, come sotto rappresentata. Inoltre la soluzione motrice: un anello di fune, puleggia motrice a monte, contrappeso a valle e pulegge deviatrici, nell'ipogeo. Velocità 1.5 m/sec.



Le rotaie venivano fissate, su traversine, poste all'interasse di 1 metro. Sulla base in calcestruzzo il fissaggio avveniva a 1/2 di ancoranti, con controdado di livellamento e letto di malta, anche sotto ogni traversa.

I giunti tra gli spezzoni delle rotaie proposti mediante due piastre e due bulloni. Inoltre, erano stati previsti due freni, uno per binario, ma per le strette dimensioni della galleria, lo scartamento era solo di **700 mm**.

Nella soluzione prospettata, per uno sviluppo di 540 metri erano previste: 540 traversine con 2160 ancoranti e 2160 staffe di fissaggio di base. Nelle giunzioni ogni 8 metri 270 staffe + 270 bulloni. Totale 2430 bulloni. 2 rotaie al posto di una. Tolleranze trasversali delle rotaie +/- 3 mm

Oltretutto le guide trasversali, erano affidate ai soli bordini delle ruote del carrello

E' noto che tolleranze maggiori delle rotaie richiedono un traferro maggiore (distanza tra il ceppo e la superficie della rotaia). Quindi anche le dimensioni dei freni diventavano molto grandi e costose.

Proposta dello scrivente in alternativa.(dopo accurato sopralluogo e rilievo dell'esistente)

Caratteristiche della linea:

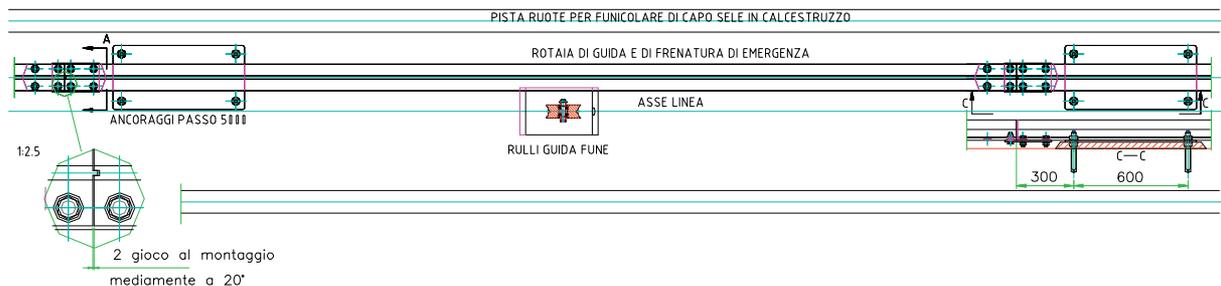
Lunghezza 540 metri

dislivello 209 metri

pendenze da 18° a 24°, vertice con raggio di 55 metri

Dato il luogo (Irpinia), si creavano problemi di stabilità in caso di eventi sismici. Lo scartamento pertanto è stato portato a **960 mm** anziché 700.

Rappresentazione in pianta della soluzione adottata. Con un **solo** freno agente sulla monorotaia.

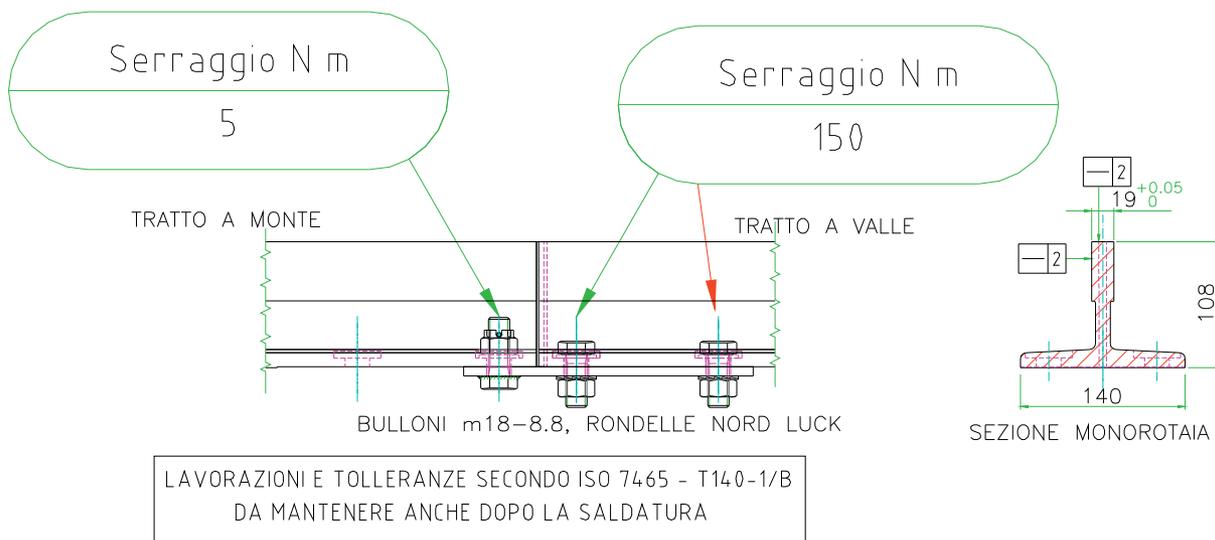


Nel progetto realizzato, gli ancoranti di linea, sono 432. 108 piastre di ancoraggio al calcestruzzo, poste all'interasse 5,0 mt. con malta antiritiro, tra il grezzo e la piastra. 108 piastre di fissaggio tra le rotaie con 864 bulloni con dado. Totale 1296 tra ancoranti e bulloni contro 2160.

La monorotaia, con superfici lavorate, tolleranze ± 1 mm, contro ± 3 delle rotaie.

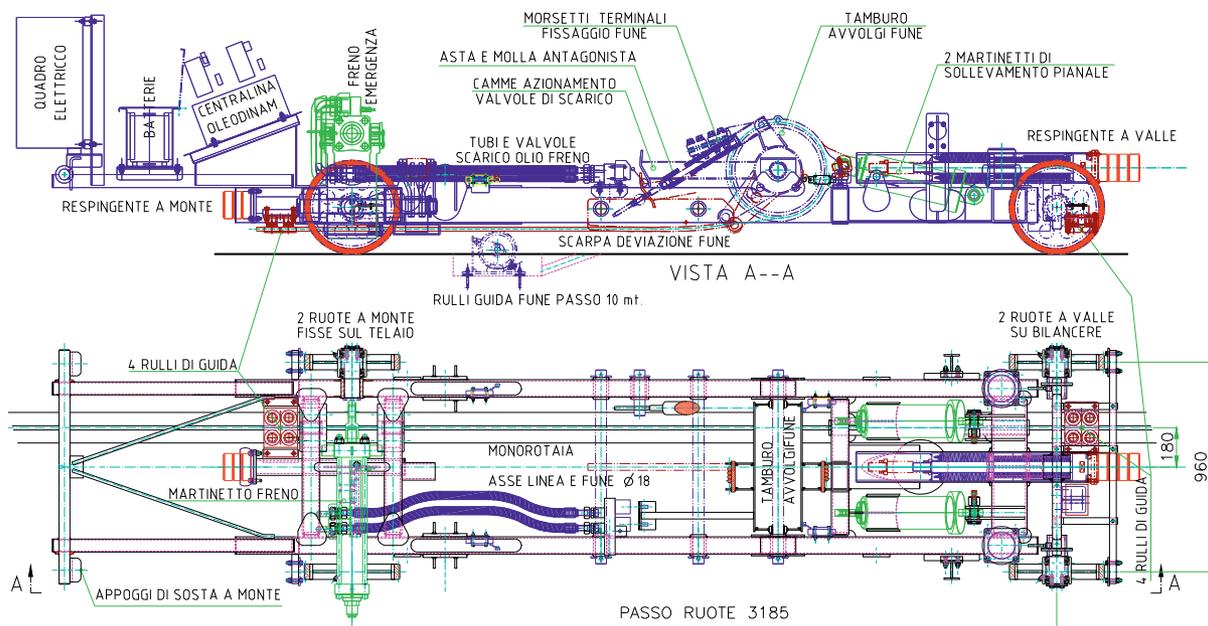
I costi di realizzazione proposti, della linea, opere civili comprese, *senza le traversine*, sono a largo vantaggio per la soluzione adottata. Non solo, ma il movimento viene affidato ad un solo ramo di fune avvolta su tamburo posto a monte. Ovvero ad alaggio, senza contrappeso e pulegge a valle. La fune rimane sempre tesa dalla componente del peso del carrello. Altro minor costo.

Dettaglio giunzione dei tratti di monorotaia.



Lo scostamento della rotaia dalla linea retta è di ± 1 mm. Pertanto il traferro (distanza minima tra i ceppi aperti e la fascia del freno) deve essere tale da evitare in ogni modo lo sfregamento dei ceppi contro le superfici della monorotaia. L'interasse della monorotaia dall'asse linea è **180 mm**.

Il giunto a baionetta tra i tronchi evita gli spostamenti laterali, con il passaggio dei ceppi senza urti e permette la dilatazione termica. Tale dilatazione è permessa dal fissaggio di soli 5 Nm dei due bulloni del tratto a monte della monorotaia.



In sezione e in pianta il carrello di base. La pendenza varia da 18° a 24°. Sul carrello sono installate alternativamente un pianale caricabile fino a 4 tonn. o una cabina fino a 6 persone + 500 kg di carico. Lo scartamento delle ruote è di **960 mm**. L'asse della funicolare, in pianta è rettilineo.

L'insieme è costituito da un telaio in tubo rettangolare con 4 ruote, 2 posteriori su assi fissi e 2 anteriori su bilancere. In tal modo si ha la sicurezza che le 4 ruote toccano tutte sempre la pista. L'allineamento della corsa è garantito da 4 + 4 rulli scorrevoli sulla rotaia. La sovrabbondanza dei rulli (ne bastavano 2+2), è per la sicurezza. Se un perno si rompe il carrello va fuori pista. Le ruote in acciaio su cuscinetti a sfere $\phi 430 \times 70$ mm., sono rivestite da uno strato in Durlast. Il Durlast è un elastomero di grande durata all'usura. Pista in calcestruzzo liscio. In passato, su funi tipo Ercole (quindi non chiuse) con 250 viaggi giornalieri, una funivia per soli materiali da miniera, ha finito l'esercizio, dopo 30 anni con le ruote del carrello in Durlast, ancora come nuove.

Le batterie di servizio si caricano a tampone ai fine corsa.

Il tracciato è in galleria, in sostituzione di un vecchio impianto.

I 2 martinetti a valle servono per sollevare il pianale di carico fino alla posizione orizzontale.

L'ancoraggio della fune al carrello avviene per avvolgimento della stessa su un tamburello con ramo finale uscente trattenuto da morsetti serrati da bulloni e molle a tazza. Sotto il tiro della fune, il tamburo è impedito di ruotare in senso orario da un appoggio meccanico. In caso di **rottura o allentamento** della fune, il tamburo, non più trattenuto, spinto da un asta precaricata da molle, compie una frazione di giro in senso antiorario. Quanto basta perché una camme fissata al tamburo apra due valvole di scarico dell'olio, facendo intervenire il freno. Fine corsa elettrici arrestano il motore.

*Avrei potuto fare, in luogo del tamburello, un attacco a testa fusa. Per esperienza, **ne ho visti fare tanti** e so che costano molto meno, ma, per una serie di circostanze, nel caso, non me la sono sentita.*

Il martinetto del freno costituito da un pacco di molle a tazza compresse dal cuscinetto dell'olio in pressione. Agisce sulle leve del freno comprimendo i due pattini contro la rotaia esercitando in tal modo l'azione frenante. Il tempo, tra l'apertura delle valvole dell'olio e la compressione dei pattini contro le superfici della guida, varia da 0.3 a 0.5 secondi a seconda della densità dell'olio.

La centrale oleodinamica, i cui motori sono alimentati da batterie a 24 volt, servono per alimentare i due martinetti e per mantenere l'olio in pressione nel martinetto del freno di emergenza.

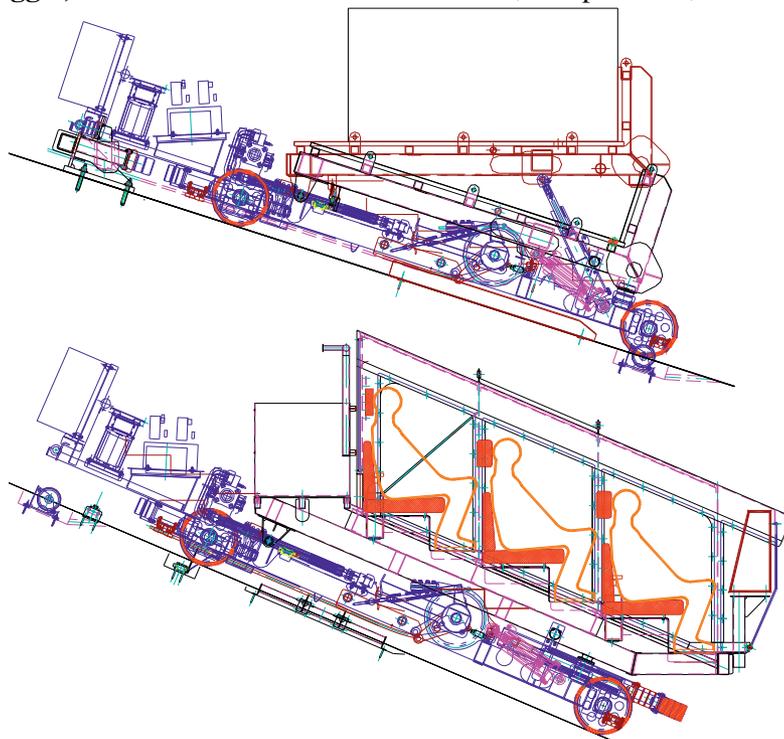
Nelle 2 rappresentazioni: la prima è il carro con pianale in grado di trasportare un carico massimo di 4.0 ton. Totale carrello + carico **6150 kg**.

La seconda, il pianale viene tolto e sostituito da vettura della capacità di 6 persone + 500 kg nel contenitore posteriore. Le persone sono su due file affiancate. Le tre porte d'uscita sono sulla sinistra, per chi scende, dove lungo tutto il percorso, intermente in galleria, c'è una scaletta di emergenza. Nella vettura 6 sedili imbottiti con poggiatesta e cinture di sicurezza. Quest'ultime necessarie in caso di frenata brusca.

Molleggio tra vettura e carrello.

La prima rappresentazione si trova a monte dove l'inclinazione è 18°, la seconda l'inclinazione è 24°. tra le due un vertice con raggio di 55 m. Rulli guida fune anche sul vertice

L'impianto è ad **alaggio**, ovvero con fune avvolta su tamburo, con più strati, alla stazione di monte.



Progetto meccanico (calcoli e disegni): Giuliano Masera.

Parte elettrica/elettronica Lamet-Trissino (VI)

Firmato senza **alcuna variante al progetto** da: Studio Ingg. Galli di Rubano (PD) .

Collaudo 2017: da **Organismo notificato**.

Costruttore **Faver S. p. A. Bari**

Proprietà AQP (Acquedotto pugliese) Bari. Località Capo Sele (AV)

*Il tamburo dell'argano, lo ha costruito la ditta **LEBUS** di Monaco, con il loro sistema di realizzare le scanalature. In tal modo la fune si avvolge su più strati, senza l'ausilio del dipanatore.*



Precollaudò con tecnici-AQP-Faver-SGI

Argano- dr. ing. Elisabetta Fedele, Faver S.p. A



Lebus-Germany-Herr Tim Seidenather



Carrello con tubo-imbocco galleria a monte



Passaggio in galleria con tubo ϕ 1630



Arrivo a valle



Arrivo vettura a valle



Vettura a valle

In alto a sinistra i tecnici, dell'AQP, della Faver S.p.A., l'ing. Galli (PD) e Masera.

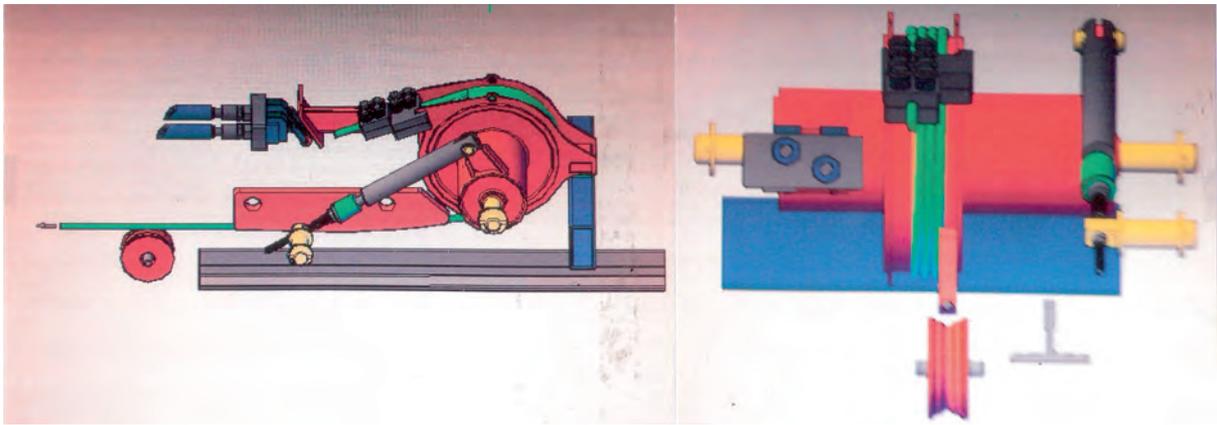
Nella foto dell'arrivo a valle con il tubo si notano: paramento di appoggio, respingente, 2 dinamo tachimetriche di controllo eccesso velocità, mosse da catena, il contrasto fisso del respingente.



Carrello, parte anteriore: bilanciere con le due ruote, respingente, 2 dinamo azionate dalle ruote (dx e sin.), in celeste s'intravede uno dei martinetti soll. pianale. Sotto, 2 dei 4 rulli di guida sulla monorotaia.



Collaudo con carico di 4500 kg



DISEGNO DEL TAMBURO - CARRELLO IN 3 D. IN VISTA SIMMETRICA DEL REALE
(la simmetria è per mostrare meglio la funzionalità. In altro modo una parte rimarrebbe coperta)

Per rottura della fune il tamburo ruota di una frazione di giro in senso **antiorario** spinto dall'asta e apre le valvole di scarico dell'olio del freno di emergenza.

Sotto il tiro delle fune

il tamburo non ruota. Appoggia sul telaio

T = tiro massimo della fune; t = tiro residuo ai morsetti

$T/t = e^{f\alpha}$; e = base logaritmi naturali, f = 0.08 (attrito di legge); $\alpha = 2\pi n = 2\pi * 3.56 = 22.36$ rad.

$T/t = 5.98$

NOTE A MARGINE

Il redattore del progetto **definitivo**. Non si era accorto che non si poteva scaricare il carrello a valle, per le ridotte dimensioni dell'ipogeo, con l'installazione del contrappeso e accessori relativi.

Tra l'altro l'ipogeo è imm modificabile anche per la presenza di apparecchiature idrauliche.

In un incontro a Roma tra il progettista, i responsabili dell'impresa, dell'AQP e il sottoscritto, il progettista, accortosi dell'errore, si dimostrò disponibile a modificare la situazione, ma i responsabili dell'acquedotto furono allora irremovibili. Avevano già validato il progetto.

Risultato: lavoro bloccato impresa fallita.

Dopo 6 anni, "*passata a nuttata*", gara di appalto, questa volta **come la soluzione da me proposta**.

Vinse l'appalto la **Faver S.p.A. di Bari**. Naturalmente gli altri 4 concorrenti fecero opposizione, allungando ancora di molto i tempi, accampando che l'impresa vincitrice non aveva mai costruito impianti a fune. Passarono ancora parecchi anni.

Morale: dall'inizio 1998 al collaudo 2017 sono trascorsi ben **19 anni**.

Lascio al lettore i commenti sui tempi di realizzazione citati.

La funicolare è ora in funzione da tre anni.

Tutti sanno che ogni lavoro ben fatto richiede competenza. La competenza è un fatto morale, o immorale a seconda se l'opera sia a fin di bene o a danno di qualcuno. Inoltre richiede onestà, responsabilità, diligenza, prudenza, previdenza, sviluppo del dettaglio e osservanza delle norme vigenti. Ancora al progettista meccanico si richiede una buona conoscenza di matematica e fisica.

In 60 anni di lavoro, nessuno mi ha mai chiesto la firma dell'ingegnere, tranne nei casi delle funivie per trasporto persone, che è previsto per legge.

Una volta in una riunione con l'Enel, si discuteva su un mio progetto per una grossa paratoia.

Un signore chiese la firma di un ingegnere. Al che il capo delegazione disse: lascia stare, *il signore lo conosciamo*.

Nel caso sia lo studio ingg. Galli, sia gli ingegneri del collaudo (**organismo notificato**), non sollevarono obiezioni ne chiesero spiegazioni.

Le imprese che mi hanno chiesto progetti, che poi erano quasi sempre per **lavori pubblici**, sapevano che ero in grado e che li potevo fare.

I periti industriali, che sanno fare bene il loro mestiere, non sono figli di un Dio minore.

La Previdenza protagonista del Mese dell'Educazione Finanziaria

Dal 26 al 31 ottobre 2020, la previdenza è protagonista con oltre 140 conferenze, webinar e seminari informativi

#OttobreEdufin2020
Il mese dell'educazione finanziaria
www.quellocheconta.gov.it

A cura di



Ottobre è il Mese dell'Educazione finanziaria

Al via la terza edizione - quasi interamente digitale - del grande contenitore formativo e informativo, promosso dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria.

Come evolvono le scelte finanziarie personali e familiari, anche correlate all'emergenza Coronavirus? Quali opportunità offre a famiglie e imprese la trasformazione digitale dei servizi? Questi e molti altri interrogativi saranno affrontati nel corso del "Mese", con un ricco calendario di eventi online e in presenza: conferenze, webinar, iniziative culturali, seminari informativi, spettacoli, giornate di gioco e formazione rivolte ad adulti, ragazzi e bambini.

Tutti gli eventi sono gratuiti e senza scopo di lucro, organizzati da una pluralità di enti pubblici e privati, ma tutti con un'unica mis-

sione: accrescere la consapevolezza sui temi finanziari, assicurativi e previdenziali di tutte le fasce anagrafiche e sociali della popolazione, in ogni parte della Paese.

La Previdenza al centro è la principale novità di quest'anno

Dal 26 al 31 ottobre, si svolgerà infatti la Settimana dell'Educazione previdenziale. L'iniziativa, alla sua prima edizione, nasce con l'obiettivo di aumentare la cultura previdenziale dei cittadini, a partire dai più giovani, favorendo una migliore comprensione del funzionamento del sistema di previdenza italiano, obbligatorio e complementare.

Tra gli appuntamenti più interessanti sul tema, c'è proprio quello dedicato ai 18-25enni, dal titolo *"La previdenza è un'idea per il futuro"*. Per i più giovani, pianificare il proprio futuro in quiescenza appare un argomento lontano e di scarso interesse. Ma si tratta

di una delle scelte più importanti che si fanno oggi, per garantirsi un domani sereno e sostenibile. Ecco allora che, attraverso un concorso rivolto ai giovani studenti universitari entro i 25 anni, sarà data proprio a loro la possibilità di mettersi in gioco, in tutti i sensi, proponendo il progetto di un nuovo strumento digitale, per spiegare ai propri coetanei l'importanza di pensare al domani.

“Previdenza e sostenibilità: l'importanza dell'educazione finanziaria” sarà invece il titolo del webinar promosso dal Forum per la Finanza Sostenibile, in programma online il 28 ottobre. In questo evento, la previdenza va a braccetto con la sostenibilità e la gestione del risparmio. Operatori previdenziali, professionisti della comunicazione e rappresentanti di organizzazioni che si occupano di educazione finanziaria si confronteranno su possibili iniziative e soluzioni per potenziare l'informazione su questi temi.

Tornando “in presenza”, proprio a **Trento in Via Giovanni Segantini, il 29 ottobre dalle 18.30 alle 20.30** si svolgerà una serata informativa sul tema delle distorsioni comportamentali nelle scelte di lungo periodo e sul funzionamento della previdenza complementare, intitolato *“Conoscere per scegliere. Perché risulta difficile pianificare sul lungo periodo? Previdenza complementare: illustrazione del funzionamento, vantaggi e interventi di sostegno regionale”*.

“Le conoscenze finanziarie di base ci servono per stare meglio - ha avuto modo di sottolineare Annamaria Lusardi, Direttore del Comitato Edufin- per decidere con consapevolezza, per vivere con maggiore serenità. Come dimostra la recente indagine commissionata dal Comitato Edufin alla società di ricerche Doxa, c'è una stretta correlazione tra alfabetizzazione finanziaria e capacità di far fronte a momenti di crisi e di difficoltà.

Chi ha maggiori conoscenze dei concetti finanziari di base sa affrontare meglio uno shock grande ed improvviso, come quello dovuto alla pandemia, fronteggia meglio situazioni di stress economico e risulta in definitiva avere un maggior grado di resilienza finanziaria” (Fonte: A. Lusardi, *Anche la Previdenza al centro del Mese dell'Educazione Finanziaria*, in www.assinews.it, 12/09/2020).

È il secondo anno che l'EP-PI, la Cassa dei Periti Industriali, promuove questa importante iniziativa nazionale, sposandone la missione, gli obiettivi e l'innovativa modalità di fare formazione e informazione su temi apparentemente complessi e lontani dal presente, sfruttando al massimo le potenzialità del digitale.

Allora, accorrete numerosi (anche online)!

Per il calendario completo degli eventi e tutte le informazioni: www.quellocheconta.gov.it



#OttobreEdufin2020
Il mese dell'educazione finanziaria www.quellocheconta.gov.it

URBANISTICA ED EDILIZIA: La Commissione Edilizia Comunale

(prima parte)

FUORI DAL COMUNE

Un nuovo contributo per sapersi muovere nel settore dell'urbanistica e dell'edilizia



di Giampietro De Santi

Cos'è la Commissione Edilizia?

La Commissione edilizia è un organo tecnico consultivo del Comune, in materia di edilizia ed urbanistica, che valuta i profili architettonico-edilizi delle opere, con particolare riguardo alla loro corretta relazione con il contesto urbano e paesistico ambientale, nell'ambito delle procedure per il rilascio dei titoli edilizi.

A livello nazionale, da quali norme è regolata?

La Commissione edilizia era già prevista con la denominazione di "Commissione di ornato pub-

blico" nel R.D. 23 ottobre 1859, n. 3702 e nel R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, (Testo Unico Leggi Sanitarie), che introduce la denominazione di "Commissione edilizia" e che subordinava il visto del Sindaco al parere della Commissione Edilizia Comunale. L'art. 33, comma primo, punto 1) della Legge n. 1150/1942 (c.d. Legge urbanistica), disponeva che con norma del Regolamento edilizio bisognava stabilire «...la formazione, le attribuzioni e il funzionamento della Commissione edilizia comunale». Con la legge 13 maggio 1961, n. 469, l'art. 12 si stabiliva che il Comandante dei Vigili del Fuoco doveva far parte della Commissione edilizia, quale componente di diritto. La legge 3 novembre 1952, n. 1902 istitutiva delle misure di salvaguardia, richiedeva il parere conforme della Commissione edilizia per l'applicazione di tali misure nell'iter di approvazione del piano regolatore generale. Tale norma è stata abrogata espressamente solo con l'art. 136, comma 2, lettera b) del D.P.R. n. 380/2001

(c.d. Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) che all'art. 4, ultimo comma, faceva comunque salva la possibilità «nel caso in cui il comune intenda istituire la Commissione edilizia» di affidare al Regolamento edilizio l'indicazione degli interventi sottoposti al preventivo parere di tale organo consultivo.

A livello nazionale, la CEC ha avuto quindi tre fasi: l'obbligatorietà dell'organo, l'obbligatorietà dell'organo ma la facoltatività del suo parere, la facoltatività dell'organo. Ne consegue, dalla lettura sistematica delle norme nazionali, che attraverso il regolamento edilizio l'Amministrazione comunale ha la facoltà di istituire la Commissione edilizia comunale, quale organo consultivo su un novero di interventi ben definito, con compiti ausiliari di natura istruttoria preventiva, prima di concludere l'iter istruttorio e la decisione finale.

Sulla natura di tale organo, secondo le varie espressioni della giurisprudenza, l'attività "con-

sultiva” è considerata come uno strumento di tipo istruttorio tipico ed efficace, utile e spesso necessario, per acquisire il parere su ogni provvedimento amministrativo, che abbia incidenza su situazioni giuridiche e fattuali complesse, con contestuale responsabilizzazione del soggetto coinvolto nella fase consultiva. La Commissione edilizia assolve una funzione di collaborazione nel processo decisionale e per la definizione dell’atto finale, facendo quindi parte della fase istruttoria, quale elemento di supporto per il responsabile del procedimento, nella tesi motivazionale a supporto del provvedimento, secondo l’art. 3 della Legge n. 241/1990. Qualsiasi determinazione dell’organo in disamina, deve essere infatti sorretta da idonea motivazione. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che determineranno successivamente la decisione dell’Amministrazione, in relazione alle risultanze dell’istruttoria (art. 3 della L. n. 241/1990). Ciò a maggior ragione, allorché il parere abbia incidenza negativa, obbligando l’organo che lo ha emesso a specificare dettagliatamente tutti i profili progettuali contrastanti con disposizioni urbanistico-edilizie, non conformi con esse o comunque non meritevoli di positiva valutazione. Ciò al fine di poter fornire al richiedente il titolo edilizio tutti gli elementi per una rivalutazione progettuale conforme e quindi un positivo esito del procedimento senza alcun aggravio dello stesso. Nell’ambito di tale fase, la presenza di un organo, seppur facoltativo, espressamente istituito, comporta un ulteriore elemento istruttorio rispetto all’ordinaria fase del procedimento, in modo da assicurare un efficace conclusione del procedimento stesso.

Come noto, il parere della Commissione edilizia comunale, comunque motivato, è privo di propria autonomia funzionale e

strutturale e non ha né formalmente, né sostanzialmente, valore di atto di assenso o diniego del titolo edilizio richiesto, anche se risulti obbligatoria la sua acquisizione per il rilascio o diniego del predetto provvedimento.

Ed in Provincia di Trento, quali sono le disposizioni che la regolano?

Nell’Ordinamento urbanistico vigente nella Provincia di Trento, la Commissione edilizia, per composizione ed attribuzioni, trova riferimento normativo sia nella L.P. 4 agosto 2015, n. 15 (legge provinciale per il governo del territorio 2015), sia nel Decreto Del Presidente Della Provincia 19 maggio 2017, n. 8-61/Leg (Regolamento urbanistico-edilizio provinciale in esecuzione della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15). In particolare, l’art. 9 del primo riferimento normativo che precede, stabilisce che i comuni istituiscono la Commissione edilizia comunale (CEC), quale organo tecnico-consultivo in materia edilizia. La norma demanda al regolamento edilizio, disciplinarne la composizione, le modalità di funzionamento e gli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica soggetti al suo parere. La CEC inoltre è chiamata ad esercitare l’attività di consulenza tecnica a supporto dell’Amministrazione, con particolare attenzione al tema della qualità architettonica degli interventi, verificandone la coerenza con i caratteri del contesto in cui sono collocati. Per quanto concerne la composizione, il regolamento edilizio comunale deve rispettare le seguenti condizioni, in particolare:

- a) il sindaco o l’assessore all’urbanistica è componente della commissione e la presiede (tale aspetto appare un ritorno al ruolo politico anziché tecnico in capo al Presidente);
- b) il numero massimo dei componenti, compreso il presidente, non può superare cinque componenti

nel caso di comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, sette componenti per i comuni con popolazione pari o superiore a 5.000 abitanti. Almeno due componenti sono tecnici esperti in materia di edilizia e tutela del paesaggio iscritti ai relativi collegi o albi professionali;

c) non possono essere nominati componenti della commissione consiglieri o assessori comunali, fatta eccezione per gli assessori competenti in materia di urbanistica ed edilizia;

d) i comandanti del corpo dei vigili del fuoco permanente e dei corpi dei vigili del fuoco volontari, sono componenti di diritto delle commissioni edilizie, ai sensi della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 (Servizio antincendi), non sono computati ai fini del rispetto del numero massimo previsto dalla lettera b);

e) l’individuazione dei componenti diversi da quelli previsti dalle lettere a), c) e d) avviene attraverso la pubblicazione di avvisi e la valutazione comparativa delle candidature ammissibili. In tal senso, pare opportuno evidenziare la sempre più ridotta rappresentanza di tecnici diplomati, a favore dei laureati, i quali nei curriculum allegati alle candidature, spesso possono produrre esperienze professionalmente di maggior spessore, specialmente in ambito internazionale. Assume rilievo particolare, la disposizione secondo cui i componenti della commissione liberi professionisti, i loro associati e gli altri professionisti con cui operano in via continuativa possono assumere, nel territorio del comune solamente incarichi inerenti opere e impianti pubblici. Tale vincolo, seppure fissato al fine di evitare inopportune situazioni di incompatibilità, è la principale motivazione dello scarso numero di candidati a componente della CEC; soprattutto per i comuni di maggior richiamo per l’attività professionale.

Donati al Cibio 3500 Euro

La sottoscrizione dei periti un gesto di solidarietà, a conferma della sensibilità di una categoria professionale sempre protagonista del sociale



Un gesto di solidarietà, quello promosso dal direttivo dell'Ordine dei periti industriali di Trento, nei primi momenti dell'emergenza Covid -19, che ha portato a raccogliere 3 mila e 500 €. Questa somma è stata donata, all'Università degli Studi di Trento e destinata al dipartimento Cibio, il laboratorio di analisi e ricerca. Una raccolta fondi che ha dimostrato, la sensibilità e l'attenzione in un momento di difficoltà, per l'intero Paese e purtroppo per il mondo intero, da parte dei periti industriali. Una categoria che sa dare, anche grazie alla volontà del direttivo trentino, ideatore dell'iniziativa ed esprimere con atti concreti quale la raccolta di fondi, il suo essere solidale e concretamente per il bene comune. Un gesto di vicinanza e solidarietà per spingere la ricerca e sostenere l'attività diagnostica a supporto del sistema sanitario provinciale. L'atto della donazione si è svolto in Rettorato tra il presidente Gabriele Cassietti, accompagnato dal segretario Stefano

Tasin e il rettore Paolo Collini per consegnare la donazione raccolta dagli associati. L'incontro del luglio scorso è servito anche per fare il punto sulla collaborazione tra Ordine dei periti e Università di Trento nel disegno di un percorso di laurea triennale e professionalizzante che possa garantire la formazione di profili professionali certificati per la libera professione, l'industria e le aziende. Dal 2021, infatti, per svolgere il lavoro di perito industriale e la libera professione sarà necessario aver conseguito una laurea di primo livello,

come previsto dalla normativa per l'accesso alla professione varata nel 2016. L'obiettivo – è stato ribadito in quella sede – è quello di trovare un punto di convergenza con l'offerta dell'alta formazione trentina, per condividere sforzi e risorse per nuovi percorsi professionali di qualità. Allo studio possibili collaborazioni con altri soggetti del mondo produttivo locale e con gli istituti tecnici e professionali del territorio per sviluppare le premesse di una filiera formativa completa e professionalizzante.

U.M.



Gabriele Cassietti, Paolo Collini e Stefano Tasin

È attivo il canale Whatsapp che funziona solo nel caso in cui l'iscritto abbia memorizzato sul cellulare il numero di telefono dell'Ordine 0461-984221

Iscrivetevi ai canali Facebook – Instagram – Linkedin dell'Ordine dei periti industriali di Trento.

COMUNICAZIONI

Si informa che la nuova PEC (posta certificata) attiva dell'Ordine è: ordineditrento@pec.cnpi.it
VISITATE IL SITO ISTITUZIONALE www.periti-industriali.trento.it nella sezione formazione/ calendario per vedere gli eventi che danno diritto a CFP.

Modalità presentazione digitale pratiche di autorizzazione allo scarico

A seguito del protrarsi dell'emergenza COVID 19 ed alla luce della necessità di riprendere l'attività di valutazione delle pratiche di autorizzazione allo scarico, si comunica con la presente che Novareti S.p.a. ripartirà dalla prossima settimana con **metodologia del tutto digitale e telematica** al fine di garantire la necessaria tutela per progettisti e lavoratori ingegnere.

I consueti appuntamenti esperiti allo sportello saranno fissati dai tecnici referenti del Servizio Impianti Ecologici su richiesta dei progettisti ed **eseguiti in teleconferenza**, tramite piattaforme di comunicazione. Le nuove domande di autorizzazione allo scarico verranno presentate successivamente all'appuntamento telematico, tramite PEC con relative firme digitali, una volta controllate e verificate dal personale della scrivente.

Dopo aver evaso l'appuntamento con i tecnici della scrivente, che si ricorda essere vincolante e prope-
deutico, le pratiche vanno spedite alla seguente pec: **impiantiecologici@cert.novareti.eu**

L'invio di domande di autorizzazione, senza preventiva vidimazione societaria, porterà all'annullamento diretto della richiesta presentata.

Per programmare un appuntamento si dovrà inviare una e-mail ai tecnici di riferimento di Novareti, Servizio Impianti Ecologici, di cui si riportano di seguito i riferimenti:

U.O. Trento (comuni di: Trento, Civezzano, Aldeno)

- Dell'Anna Marco m.dellanna@novareti.eu
- Turrini Alessio a.turrini@novareti.eu
- Divan Roberto r.divan@novareti.eu

U.O. Rovereto (comuni di: Rovereto, Calliano, Volano, Ala, Brentonico, Nomi, Mori, Trambileno, Vallarsa)

- Franco Zulietti f.zulietti@novareti.eu
- Christian Pataunerc patauner@novareti.eu
- Christjan Rognoni c.rognoni@novareti.eu

Anche se rimangono attivi i due numeri di riferimento:

- Unità Operativa di Trento 0461-034116;
- Unità Operativa di Rovereto 0464-456200.

Si consiglia di utilizzare prioritariamente il mezzo telematico, in quanto parte del personale lavora ciclicamente in smart working, ovvero non è presente fisicamente nelle sedi di lavoro.

OFFRO LAVORO

Società di ingegneria cerca ingegnere/perito con almeno due anni di esperienza per progettazione di impianti termoidraulici civili ed industriali.

Luogo di lavoro Arco o Trento (TN). Contratto di lavoro da concordare.

Le domande devono essere inviate tramite posta elettronica all'indirizzo info@steaprogetto.com

Approfitta della
super-agevolazione fiscale
per ristrutturare casa

SUPERBONUS



CASSE RURALI
TRENTINE



Vieni in filiale: valuteremo insieme
la formula più adatta a te per
cedere il credito fiscale e ottenere
un **rimborso delle spese in
un'unica soluzione**